



Garante Infanzia e Adolescenza: il dopo emergenza si affronta solo con ricostruzione attiva e condivisa

Camilla Bianchi commenta l'incontro con il presidente nazionale dell'Anci Decaro chiamato ad un confronto dalla rete dei Garanti regionali. "Segnali importanti che occorre tradurre con azioni a sostegno di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, senza dimenticare le famiglie"

di Ufficio stampa, 9 luglio 2020

Firenze – “Soddisfazione” e “apprezzamento” è quanto esprime Camilla Bianchi, Garante toscana per l’infanzia e l’adolescenza, a seguito del confronto avuto ieri, mercoledì 8 luglio, con il presidente nazionale Anci, Antonio Decaro e la rete dei Garanti regionali. Un incontro sollecitato dalla stessa Bianchi – di concerto con i colleghi delle altre Regioni – lo scorso 18 giugno con l’invio di una lettera anche al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e alla ministra all’Istruzione Lucia Azzolina, che esortava ad un “Piano straordinario per l’infanzia e l’adolescenza” e segnalava la “mancanza di indirizzi sugli interventi scolastici e su quelli socio-educativi, in particolare nella fascia 0-3 anni e 4-6 anni”.

“L’incontro con il presidente Decaro è stato rilevante e ha dimostrato quanto necessaria sia la condivisione delle strategie e degli obiettivi tra i diversi soggetti istituzionali che lavorano sulle stesse tematiche. Riconoscendo, infatti, alla rete dei Garanti regionali la funzione fondamentale di sentinelle sul territorio per criticità e bisogni, ha aperto la strada ad un confronto sul difficile tema della ripartenza scolastica e della ricostruzione post emergenza sanitaria”. Un passaggio da sempre giudicato da Bianchi “delicato e complesso su cui l’approccio deve essere di sistema”. “Il lungo lockdown affrontato da bambine e bambini, ragazze e ragazzi ha avuto e continua ad avere su di loro un impatto enorme. Ho provato a raccogliere le loro sensazioni ed emozioni in un docufilm che sarà presentato e proiettato nelle prossime settimane e dal loro sentire, dal loro interagire direttamente con me, anche se attraverso una videocamera e distanti chilometri, sono emersi bisogni, aspettative, iniziative per un futuro diverso che noi adulti dovremo poter cogliere e tradurre” dichiara la Garante toscana.

La “ricostruzione attiva” emersa al tavolo con il Presidente nazionale di Anci e in qualche modo “già sollecitata” dalle persone di minore età intervistate nel docufilm ‘Il Coronavirus con gli occhi dei bambini’ dovrà tener conto anche delle famiglie: “Ho sollecitato più volte interventi concreti e interpretazioni chiare dei diversi Dpcm. Nel periodo più difficile c’era il bisogno di indicare ai genitori i comportamenti e le azioni che potevano essere adottati. Oggi persiste la necessità di dare alle famiglie certezze e disponibilità al sostegno anche sociale ed economico” continua Bianchi che spiega: “La scuola è una risorsa fondamentale. Contribuisce a rafforzare nelle bambine e nei bambini, nelle ragazze e nei ragazzi il senso di appartenenza alla comunità. Sono necessarie risorse finanziarie e umane adeguate”.

“Come già detto da Decaro nell’incontro di ieri, la riapertura dell’intera attività scolastica sarà possibile solo con l’impegno di tutti i soggetti coinvolti. Consapevoli che il dopo pandemia potrà essere una straordinaria occasione di tradurre il futuro che verrà seguendo proprio gli occhi dei bambini”, conclude la Garante.